



ISTITUTO BOTANICO HANBURY



Genova 28/3. 1906

Carissimo

È vero: è un vero orrore
come si è rallentata e quasi
spenta la nostra corrispondenza,
che altre volte era molto più
viva. Ma debbo dirvi a mia scusa,
che ho moltissimo lavoro, e so-
prattutto moltissima corrisponden-
za ufficiale, essendo Preside di
Facoltà, Segretario e Segretario Gene-
rale di mille società diverse, e che
per forza devo trascurare tutta la
mia corrispondenza privata. E per-
troppo, anche i lavori botanici sof-
frono di questa attività extra-
botanica: posso dire, che da Novem-
bre dell'anno scorso non ho più
toccato una pianta, non ho più
guardato nel Microscopio né ho
più quasi aperto un libro di Bo-
tanica! È uno scandalo, lo so -

ma non so come fare. Lavoro
tutto il giorno come un cane -
per gli altri!

Ma ci vuole pazienza: almeno si
potrà far del bene a questi!

Rispondendo dunque, con un po'
di ritardo, alla gradita del del
17 corr.

Quella carta granita (= Papier
Procédé), sulla quale si disegna
a penna coll'indio di China ed
a lapis colla matita litografica,
la puoi avere dalla ditta Gillot
a Parigi, Rue Madame 79. Credo
sia l'unica. La carta è piuttosto
cara (non ricordo il prezzo al
foglio); ma è comoda. Bisogna
insistere sulla qualità a grano
più fino possibile. - Disegni così fatti
possono essere fotografati facilmente
sullo zinco, e quindi foggiate a
tavola, o se si preferisce, incise
nel legno in forma di cliché. -

Senti, per le Fallacie della
"Flora Crittogamica Italiana" ti sarei

grato se tu li potessi assegnare
a qualchedun altro. Sono ora
talmente immerso in altro ge-
re di studi, che non potrei pro-
mettere di finirvelle presto e
bene. Siccome si tratta di poche
specie, facilmente lo specialista
di Gasteromyceti aprimerà anche
questa parte. Ti prego dunque
di dispensarmene.

Domenica scorsa fu qui
di passaggio la spopina del vostro
"Mami", e gentilmente venne a
far visita alle mie ragazze, che
ha conosciute tempo fa a Roma.
Sfortunatamente io non ero a casa
e non l'ho vista: ma le mie ragazze
si sono rallegrate molto a vederla,
e raccomandano di dirle, che se
passa ancora per Genova, non
manchi di venirci a trovare. Così,
e tanto più, si intende per Domenico.

E voi che così sovente andate
a Pavia, non siete mai buoni di
spingervi fino a Genova!? E dal

1892 — 19 anni, che non ci sei
più venuto!

Mi è dispiaciuto molto di non
potermi fermare a Padova l'esp.
se scorsa, quando andai a Vienna.
Quanto volentieri avrei riveduto
voi e l'antico Orto.

Sai, quelle cartoline dell'Orto
Botanico non me le hai mai
mandate — almeno io non ne
ho ricevute ~~nessune~~ alcuna. Se dunque
ne hai ancora, mi faresti un
gran piacere a mandarmele. —

Sai che ho fidanzata anch'io
una delle mie figliuole? La maggiore
va a sposare un giovane Avvocato
a Breno nella Valle Camonica. Si spo-
seranno nel Maggio del 1907 — ed io
sono contento della scelta. Così mi
preparo anch'io a diventare non-
no: l'altro ieri ho compiuto i 50
anni! Come passa il tempo! Però,
per fortuna, mi sento ancora gio-
vane di cuore e di salute — e questa
è la cosa principale.

Addio, passano. Saluta per me
la Signora e tutti gli amici comuni
in Padova. Affettuoso Tuo O. Penz